

Consulenti del Lavoro
▼ **Consiglio Nazionale dell'Ordine**

Via Cristoforo Colombo, 456 - 00145 Roma
Tel. 06 549361 - Fax 06 5408282
e-mail consigli nazionale@consulentidellavoro.it
pec: consigli nazionale@consulentidellavoropec.it
C.F.: 80148330584



Roma, 29 marzo 2013
Prot. n. 0003475/U-38

Ai Signori Presidente dei
Consigli Provinciali dell'Ordine dei
Consulenti del Lavoro
LL.II.

Allegato: 1

e p.c.

Ai Signori Consiglieri Nazionali e
Revisori dei Conti del Consiglio
Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del
Lavoro
LL.II.

OGGETTO: SPORTELLO RECLAMI INPS.

Cari Colleghi,

dopo circa due mesi dall'istituzione dello sportello reclami INPS, abbiamo provveduto a elaborare una sintesi delle segnalazioni, che sono state sottoposte all'attenzione della Direzione Generale dell'Istituto il 20 marzo u.s..

Grazie alle centinaia di rilievi pervenuti, siamo riusciti a focalizzare i reali problemi che affliggono le sedi territoriali dell'Inps nei rapporti con la categoria.

In sintesi le macroaree dove, a nostro avviso, occorrerebbe intervenire da subito sono:

- 1) DURC
- 2) AGENDA APPUNTAMENTI, CONTATTI, ACCESSI ALLE SEDI
- 3) CASSETTO BIDIREZIONALE
- 4) FONDO DI TESORERIA T.F.R.
- 5) RICALCOLO INDENNITA' MALATTIA E MATERNITA'

In particolare, poi, sono stati forniti questi ulteriori spunti di osservazione:

Organizzazione interna delle sedi.

Con la nuova organizzazione i processi di produzione sono stati segmentati. Ciò comporta che una anomalia, quale nota di rettifica, insoluto, ecc, anche se risolta impone poi la conseguente lavorazione di ulteriori processi che in atto vengono attribuiti in capo a più persone (semafori, durc, recupero crediti, ecc).

Questo comporta che lo stesso processo o non si definisce proprio o si conclude dopo svariati interventi sulla stessa pratica.

Si chiede di intervenire per ripensare a una possibile riorganizzazione che recuperi ad unità i singoli processi. La stessa persona che prende in carico la pratica deve avere la responsabilità di completare tutti i processi dipendenti e conseguenti.



Agenda appuntamenti

Diverse sedi non sono in grado di rilasciare appuntamenti per mancanza di giorni disponibili, oppure con appuntamenti a 30 giorni. Tali tempi non sono compatibili con la necessità di disbrigo delle pratiche.

Sedi in particolare sofferenza

Si segnalano le sedi provinciali dove risultano le maggiori sofferenze in termini di definizione delle pratiche e nei rapporti con l'utenza: Catania, Caserta, Rimini, Foggia, Taranto.

Riscontro cassetto bidirezionale

Si riscontrano spesso mancate risposte, o inadeguate perché senza commento ("OK" e "KO", spesso è l'unica risposta) e comunque senza l'indicazione del funzionario responsabile.

Accesso alle sedi

La spinta sulla telematica, la chiusura di ogni rapporto di tipo telefonico, l'istituzione dei tornelli, la problematica gestione dell'agenda appuntamenti, l'eccessiva burocratizzazione nel rilascio dei pass, ha di fatto chiuso le sedi al contatto umano. Così si è perso il ruolo di utenza privilegiata che fino a qualche tempo fa aveva la categoria.

In proposito dobbiamo ricordare che la categoria si è dotata di un documento di riconoscimento denominato "DUI" che identifica non solo il collega iscritto al proprio ordine, ma è nello stesso tempo certificato di ruolo. Perché non prevedere una sorta di preaccreditamento dei consulenti iscritti, che in occasione dell'appuntamento presenteranno solo il DUI alla vigilanza?

TFR e fondo di tesoreria

La richiesta di riemissione dell'emens per tutti i mesi e per tutti i lavoratori interessati per il 2007 e 2008, si rileva di problematica attuazione. Spesso, infatti, non potendo accedere ai dati dei propri programmi software, visto il lungo lasso di tempo, per aderire alla richiesta si dovrebbe accedere ai dati dal sito dell'INPS. Ciò comporterebbe una digitazione manuale di tutti gli emens corrispondenti con evidenti ricadute di tempo e, soprattutto, rischi nel mantenimento della fedeltà dei dati a suo tempo trasmessi.

Si ritiene che la trasmissione dei soli dati mancanti mediante la compilazione di un'apposita maschera implementata nel sito dell'istituto, possa essere lo strumento che compendi le opposte esigenze.

Reingegnerizzazione

Si segnala che diverse sedi lanciano messaggi di impossibilità ad annullare note di rettifica in quanto i relativi programmi sarebbero bloccati a livello nazionale per la reingegnerizzazione del Dm virtuale, addirittura fino all'estate del 2013 (sede di Biella).

L'uso della telematica è di grande aiuto, ma determina una dipendenza che non prevede alternative. Ciò imporrebbe che i software dell'istituto funzionino sempre e bene. Essendo ciò impossibile, sarebbe opportuno curare al meglio la comunicazione per permettere di preavvisare la categoria sui possibili disagi e sulle azioni correttive che si possono mettere in campo.

Ricalcolo indennità di malattia

Si segnala che alcune sedi richiedono per la verifica amministrativa, la copia dei certificati medici in possesso all'azienda. Anche in questo caso il forte lasso di tempo trascorso, impedisce spesso di reperire la certificazione che, peraltro, dovrebbe essere in originale in possesso dell'istituto.

Come detto, nella riunione del 20 marzo u.s le suddette osservazioni sono state poste all'attenzione della Direzione Generale dell'INPS.

Come di seguito riportato in questa fase abbiamo ottenuto delle risposte interlocutorie e solo su alcuni punti. E' stato comunque importante il riconoscimento unanime della Direzione



INPS sulla bontà dell'iniziativa. Si è compreso, quindi, come si sono volute avvicinare le problematiche delle sedi con le esigenze del livello centrale, sfruttando la rete operativa dei Consulenti del Lavoro, tradizionali intermediari dell'Istituto. Il fine, ovviamente, è quello di collaborare per trovare le soluzioni migliori per rendere il lavoro di entrambi più fluido e produttivo.

Queste sono le parziali risposte:

Reingegnerizzazione

La DG Inps ha fornito il messaggio interno n. 2614 dell'11.2.2013, in allegato, con cui ha inteso evitare che la reingegnerizzazione di alcuni sistemi dell'istituto possa influire negativamente sulle varie procedure, tra le quali il rilascio del Durc.

Secondo la DG INPS, in atto, le sedi sarebbero in condizione di operare nei vari casi, nonostante la reingegnerizzazione non sia completata.

Vi preghiamo segnalare eventuali disfunzioni che si dovessero imputare ancora a questa causale.

Organizzazione interna delle sedi.

Su questo punto è stato osservato come in effetti la circolare n. 113/2011, avesse già tentato di risolvere il problema di riportare ad unicità i processi di lavorazione, come si può ben evincere da questo stralcio della stessa circolare:

"Con le Circolari n. 102 del 12 Agosto 2009, n. 129 del 1 ° Ottobre 2010 e n. 48 dell'11 marzo 2011 è stato dettagliatamente descritto il modello organizzativo delle Sedi di produzione. L'applicazione delle disposizioni organizzative contenute nelle menzionate Circolari ha determinato forti innovazioni richiedenti costanti interventi di adeguamento funzionale ed al fine di meglio valutare le ricadute operative e gestionali del modello individuato, si è dato avvio ad una fase di sperimentazione dello stesso sull'intero territorio nazionale.

La sperimentazione in atto ed i continui feedback dal territorio hanno evidenziato le aree su cui intervenire in un'ottica di miglioramento continuo.

Gli interventi di cui alla presente circolare incidono tanto sul sistema dei Servizi quanto su quello dei Flussi, puntando ai seguenti obiettivi:

ricompattazione delle attività, in logica di unicità del flusso di processo produttivo;

potenziamento delle Linee di prodotto servizio;

strutturazione del servizio di consulenza, affidato al coordinamento del Responsabile di Agenzia Interna e al Responsabile di Agenzia Complessa,

semplificazione ed efficientamento dell'area del controllo dei flussi contributivi, in funzione dello sviluppo della compliance e del costante aggiornamento dei conti individuali ed aziendali....

Le implementazioni al modello, riportate nella presente circolare, infatti, focalizzano ancora di più la nuova organizzazione sulla centralità delle relazioni con l'utente cittadino/azienda, per rispondere al meglio alle manifestate esigenze di avere:

prossimità del servizio;

semplicità organizzativa;

facilità di orientamento;

disponibilità e competenza degli operatori;

gestione integrale della problematica rappresentata, senza frammentazioni burocratiche.

un potenziamento delle attività presidiate e garantite dalla Linea di prodotto servizio Soggetto contribuente secondo logiche che superino la frammentazione delle attività e



dei prodotti, soprattutto attraverso il costante presidio del Cassetto bidirezionale e dell'Agenda appuntamenti;

l'organizzazione di ciascuna linea di prodotto/servizio in maniera da garantire sia la soddisfazione delle richieste di rapida evasione o a ciclo chiuso, sia di corrispondere alle richieste più complesse, comprese quelle a carattere consulenziale, con personale che, adeguato a soddisfarle, prenda in carico complessivamente la richiesta di servizio e la chiuda integralmente nei tempi predefiniti, attraverso l'utilizzo di tutti gli applicativi gestionali. Tutte le attività della linea di prodotto/servizio sono poste sotto la diretta responsabilità del titolare della linea stessa, il quale ne garantisce coordinamento, presidio e risposte nei tempi soglia definiti."

Alla luce di ciò, ci sembra opportuno che negli incontri con le sedi provinciali, sia messo sul tavolo della discussione l'organizzazione dei processi che, come visto, su disposizione della stessa DG INPS, devono essere ricondotti ad unità.

Anche in questo caso dateci riscontro su eventuali resistenze o osservazioni.

TFR e fondo di tesoreria

Le differenze richieste sono dovute a due fattori:

- la mancanza della scelta;
- difformità sulle basi di calcolo.

Per quanto riguarda la difformità sulle basi di calcolo, le sedi hanno avuto istruzione, per il 1° semestre 2007, di operare verifiche interne che non coinvolgeranno le aziende, a meno di differenze particolarmente rilevanti.

Dal secondo semestre 2007 in poi, in caso di accertate differenze nelle basi imponibili, servirebbe inviare nuovamente gli emens dell'epoca.

Tale soluzione, è stato fatto notare, appare molto complessa per gli studi e foriera di possibili errori per le posizioni individuali dei lavoratori.

Si è chiesto, pertanto, di creare un format ad hoc dove inserire soltanto i dati che interessano, lasciando poi all'Inps il compito di aggiornare gli emens.

L'Istituto si è dichiarato disponibile a collaborare, ma prima di avviare tale sperimentazione ritiene sia opportuno che si proceda ad inviare le scelte del TFR.

La maggior parte degli errori, infatti, pare che derivi dalla mancata o errata indicazione della scelta di destinazione del TFR.

La modifica si può effettuare (con riflesso per il passato) anche nell'Uniemens corrente. Non è necessario intervenire negli Emens. Naturalmente bisogna indicare l'anno di riferimento (2007). Se la scelta TFR è cambiata non vi è problema, in quanto l'ultima trasmessa si collocherà nella giusta sequenza temporale e varrà fino al mese precedente alla scelta temporalmente successiva anche se precedentemente inviata.

Per i cessati si può indicare una denuncia vuota con identificati i dati del soggetto più la scelta di destinazione della scelta del TFR. Qualche problema c'è per le correzioni nel caso di aziende cessate. Ci diranno in seguito.

Alla luce di ciò, si invitano i colleghi per il momento a verificare la congruità sulle scelte di destinazione del TFR e provvedere all'inoltro con l'Uniemens del mese in corso. Tra un paio di mesi faremo un'ulteriore verifica con l'Inps per monitorare quante posizioni resteranno in piedi e valutare il tipo di collaborazione successiva con l'Istituto .

Ricalcolo indennità di malattia

L'Istituto ha confermato che gli accertamenti devono avvenire in prima battuta utilizzando i certificati già in possesso dell'Inps e possono essere richiesti unicamente quelli mancanti ed in ogni caso ritenendo valida e sufficiente l'invio di una copia a mezzo e-mail.



Fin qui tutte le risposte ottenute, per le altre segnalazioni dello sportello reclami si fa riserva di ulteriori comunicazioni, non appena avremo il relativo feedback.

Per concludere alcune interessanti notizie di carattere operativo.

CUD PENSIONATI

Com'è noto, grazie anche alla forte pressione del Consiglio Nazionale, è stata estesa anche ai consulenti del lavoro, in quanto abilitati ENTRATEL, la stampa dei CUD dei pensionati.

Il percorso da seguire è il seguente: da servizi per Aziende e Consulenti si passa alla scelta Duplicato CUD e ci si identifica con il proprio codice fiscale e PIN dispositivo.

ATTENZIONE: si precisa che la condizione necessaria per la stampa è che lo stesso soggetto sia in possesso sia del PIN dispositivo rilasciato dall'INPS che dell'abilitazione ENTRATEL.

Voucher

Sul sito dell'Inps è stata istituita una sezione informativa su come utilizzare i voucher nella quale sono presenti anche gli indirizzi e-mail ai quali si possono formulare quesiti specifici o richieste di consulenza (lavorooccasionale.regione@inps.it, dove regione sta per il nome della stessa, es. lavorooccasionale.sicilia@inps.it). A breve sarà emanata una Circolare che riepiloga tutta la normativa, alla luce delle novità della legge Fornero. Sul sito dell'Inps è inoltre possibile la visibilità, in base al CF dei prestatori occasionali, del livello di reddito raggiunto da ciascuno. E' sempre comunque necessario richiedere l'autocertificazione del prestatore per i redditi complessivi, in quanto i dati esposti sul sito INPS, potrebbero non essere aggiornati.

Agevolazioni contributive per lavoratori assunti dalle liste di mobilità ex legge 236/1993

Fermo restando che non è possibile fruire delle agevolazioni per le assunzioni effettuate nel 2013, l'Inps non ha ancora preso definitiva posizione sulla possibilità di continuare a fruire delle stesse agevolazioni per le assunzioni effettuate in anni precedenti, per le proroghe e le trasformazioni.

Pagamento avviso di addebito

Ad oggi non è ancora presente la procedura per lo sgravio dell'avviso di addebito pagato.

Si verifica spesso che l'avviso di addebito venga pagato in F24, anziché all'esattoria. In mancanza dello sgravio, occorre procedere nel seguente modo:

- 1) pagare integralmente l'avviso, comprensivo delle sanzioni e poi richiedere la sospensione. Successivamente appena la procedura lo permetterà, verrà effettuato lo sgravio;
- 2) se il pagamento è stato parziale (per es. solo le ritenute previdenziali) e si intende dilazionare la differenza, la relativa richiesta andrà effettuata all'esattoria ma per l'intero debito, comprensivo della parte già pagata. Appena ricevuto lo sgravio, l'esattoria effettuerà il calcolo per riposizionare la rata all'effettivo importo.

L'Istituto ci ha assicurato che la procedura per lo sgravio dell'avviso è di prossima emanazione.

Cordiali saluti.

IL VICE PRESIDENTE

(Vincenzo Silvestri)

VS/cz

[Vai Inizio testo](#) [Vai Fine Testo](#) [Stampa](#)**Protocollo:****2013/0023/002614INPS.HERMES.11/02/201**Tipo Messaggio
StandardClassificazione
Varie...Destinatari
ALL**Mittente**

0023___/D.C. Entrate

Ufficio

Area normativa e contenzioso amministrativo
aziende con dipendenti**Messaggio N. 002614 del 11/02/2013**
12.47.37[Inizio Pagina](#) [Vai Fine Testo](#)Oggetto: **Gestione rettifiche attive e dilazioni – Fase transitoria**
Testo

DIREZIONE CENTRALE

ENTRATE

DIREZIONE CENTRALE SISTEMI
INFORMATIVI E TECNOLOGICI

Per effetto della reingegnerizzazione delle procedure di calcolo DM, in questo periodo, è possibile la consultazione delle note di rettifica già emesse ed effettuare le operazioni di " Variazione rettifica " relativamente alla sola sub - opzione 5 " variazione codice iter".

E' consentita, inoltre, l' attività di gestione stampe e spedizioni (opz. 4).

Al fine di uniformare i comportamenti sul territorio si forniscono, pertanto, le seguenti istruzioni operative cui attenersi in questa fase transitoria nei casi in cui le note di rettifica attive abbiano impatto sul rilascio di un DURC e/o sulla gestione di una domanda di dilazione.

1) RETTIFICA ATTIVA DA ANNULLARE/DA AZZERARE/PAGATA

In questi casi, essendo impossibile ricalcolare/annullare o abbinare il pagamento, le sedi dovranno:

- attribuire alla rettifica il codice CP con la funzione di variazione;
- rilasciare, qualora non sussistano altre cause ostative, il DURC positivo;
- tenere in apposita evidenza le rettifiche variate per l'immediata lavorazione alla riapertura dei programmi.

2) RETTIFICA ATTIVA DOVUTA DA SELEZIONARE PER RECUPERO CREDITI

In questi casi le sedi dovranno:

- attribuire alla rettifica il codice RP e, immediatamente dopo, il codice RR;
- rilasciare il DURC negativo;
- tenere in apposita evidenza le rettifiche variate per l'immediato passaggio delle stesse alla procedura di Recupero Crediti.

3) RETTIFICA DA INSERIRE IN DILAZIONE AMMINISTRATIVA

Le sedi dovranno comportarsi come al punto 2 ma, ovviamente, rilasciare il DURC positivo in caso di accoglimento della domanda di dilazione e qualora non sussistano altre cause ostative.

Per la gestione di questi casi è stata modificata la procedura Dilazioni per consentire, analogamente a quanto previsto per i modelli DM insoluti, l'inserimento manuale dei debiti da rettifica ai fini del calcolo e dell'emissione del piano di ammortamento.

A differenza degli insoluti, però, l'inserimento manuale di un debito da rettifica non comporta l'apertura di un' inadempienza.

Nel pannello "ACQUISIZIONE IMPORTI A DEBITO AZIENDA" dovranno essere inseriti i periodi e gli importi delle rettifiche, dovrà essere selezionato il tipo modulo R e NON dovranno essere acquisiti numero d'inadempienza e data di presentazione. Su tali debiti, infatti, la procedura non compie il calcolo delle sanzioni.

Pertanto, prima dell'emissione del piano di ammortamento, l'importo delle sanzioni dovute per le note di rettifica (da calcolare con l'UTILITY esistente) dovrà essere aggiunto manualmente (OPZIONI DI UTILITA' – 9 Inserimento manuale sanzioni) a quello calcolato dalla procedura DILAZIONI per le altre inadempienze.

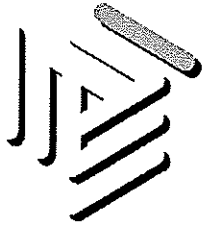
Prossimamente sarà rilasciato un ulteriore aggiornamento della procedura che consentirà l'inserimento in dilazione anche di debiti diversi da insoluti e note di rettifica.

Tutte le dilazioni concesse con le modalità al punto 3 dovranno essere tenute in apposita evidenza e gli estremi delle stesse dovranno essere comunicate alla DC ENTRATE (antonello.lilla@inps.it).

Con successivo messaggio saranno rese note le modalità di gestione delle successive fasi di lavorazione delle suddette dilazioni.

IL DIRETTORE CENTRALE IL DIRETTORE CENTRALE SISTEMI
ENTRATE INFORMATIVI E TECNOLOGICI
Crudo Blandamura

 [Inizio Pagina](#)  [Vai Inizio testo](#)



Consulenti del Lavoro

Consiglio Nazionale dell'Ordine
Via Cristoforo Colombo, 456
00145 Roma
Tel. 06 549361 - Fax 06 5408282
e-mail consigli nazionale@consulentidellavoro.it
e-mail pec consigli nazionale@consulentidellavoropec.it
C.F.: 80148330584



Roma li, 08.04.2013
Prot. N. 0003796/U-38

All.: 01

Ai Signori Presidenti
Consigli Provinciali dell'Ordine
dei Consulenti del Lavoro
LL.II.

e p.c.

Ai Signori Consiglieri Nazionali e
Revisori dei Conti
del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei
Consulenti del Lavoro
LL. II.

Oggetto: news dall' INPS.

Carissimi Colleghi,
di seguito due notizie per la categoria su temi di particolare importanza.

1) Operazione CRAA (confronto retribuzioni aziende agricole).

Com'è noto a seguito del messaggio INPS n. 17901/12 è stata sciolta definitivamente la riserva circa la definizione di retribuzione imponibile nel settore agricolo. Il messaggio, infatti, afferma:

"Con il presente messaggio, si rappresenta che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali pronunciandosi, con proprie note, in merito al quesito posto dall'Istituto, ha ribadito la stretta ed inderogabile connessione applicativa delle norme contenute nei commi 4 e 5, articolo 1, della Legge 11 marzo 2006 n. 81, e che l'orario da prendere a riferimento per la determinazione della retribuzione giornaliera dovuta è quello previsto dal Contratto di lavoro (per il periodo 1 gennaio 2006 – 31 dicembre 2009, si veda l'articolo 30 del CCNL degli operai agricoli e florovivaisti del 6 luglio 2006); eventuali diverse soluzioni dovranno essere esplicitate dalle parti sociali firmatarie attraverso un'interpretazione autentica del Contratto stesso."

A seguito di ciò le aziende agricole sono state invitate a regolarizzare la posizione con salvezza dei benefici contributivi e applicazione sistema sanzionatorio previsto per le fattispecie che "integrano il mancato o ritardato pagamento dei contributi o premi dovuto ad oggettive incertezze connesse a contrastanti ovvero



sopravvenuti diversi orientamenti amministrativi sulla ricorrenza dell'obbligo contributivo di cui al comma 15, lettera a, prima parte dell'articolo 116, Legge 23 dicembre 2000, n. 388, con conseguente riduzione delle sanzioni civili fino alla misura degli interessi legali, vigenti alla data di presentazione dell'istanza, secondo i criteri stabiliti nella delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto n. 1, approvata nella seduta dell'8 gennaio 2002 ed illustrata con circolare n. 88 del 9 maggio 2002."

Con messaggio n. 2126 del 04 febbraio 2013 il termine per la presentazioni delle suddette istanze di regolarizzazione è stato prorogato di ulteriori 60 giorni e, quindi, risulterebbe scaduto lo scorso 5 aprile.

A seguito di contatti con la Direzione Centrale Entrate vi preannunciamo un imminente messaggio che prorogherà nuovamente il suddetto termine.

Contestualmente ci è stato confermato ufficialmente che le sedi territoriali dell'Istituto sono in possesso di una comunicazione interna della stessa Direzione Centrale Entrate, con la quale viene espressamente legittimata l'applicazione della suddetta regolarizzazione anche in presenza di verbali ispettivi.

2) Agevolazioni per le assunzioni dalla cd. "piccola mobilità".

È noto come l'ultima legge di stabilità non abbia più finanziato le agevolazioni per le assunzioni di lavoratori licenziati per motivi oggettivi da aziende con meno di 15 dipendenti.

Grande confusione si è creata per le assunzioni fatte nel 2012 e per le relative proroghe e conferme a tempo indeterminato.

L'assenza di istruzioni è dovuta al fatto che l'Istituto è in attesa di conoscere il pensiero del Ministero a riguardo.

In data 18 marzo, però, l'INPS ha emesso un messaggio, il n. 4679, con relative indicazioni per le sedi.

Tale messaggio, che si allega, non è presente nella loro banca dati ufficiale, proprio perché mancano le istruzioni del Ministero.

Siamo stati comunque autorizzati alla diffusione ed a comunicarne la piena efficacia ed operatività.

Da esso si evince che da marzo 2013 è meglio sospendere eventuali agevolazioni, in attesa dei chiarimenti ministeriali. Questo anche per le assunzioni effettuate nel 2012.

VS/cz

IL VICE PRESIDENTE

(Vincenzo Silvestri)

Mancata proroga per il 2013 della possibilità di iscrizione nelle liste di mobilità dei lavoratori licenziati per giustificato motivo oggettivo e dei benefici connessi - Precisazioni. Verifica della spettanza degli incentivi per l'assunzione dei lavoratori iscritti nelle liste di mobilità - Proroga dei termini di smaltimento delle giacenze.

Oggetto: Mancata proroga per il 2013 della possibilità di iscrizione nelle liste di mobilità dei lavoratori licenziati per giustificato motivo oggettivo e dei benefici connessi - Precisazioni. Verifica della spettanza degli incentivi per l'assunzione dei lavoratori iscritti nelle liste di mobilità - Proroga dei termini di smaltimento delle giacenze.

In merito ai lavoratori licenziati per giustificato motivo oggettivo, per il 2013 non sono state prorogate le norme che prevedono l'iscrizione nelle liste di mobilità.

Pertanto:

- non è possibile fruire delle agevolazioni previste dalla legge n. 223/1991 per le assunzioni, decorrenti dal 1° gennaio 2013, di lavoratori licenziati nel 2013;
- in attesa di chiarimenti da parte del Ministero, è sospesa la possibilità di riconoscere le agevolazioni per le assunzioni, effettuate nel 2013, di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità prima del 2013; nonché per le proroghe e trasformazioni a tempo indeterminato, effettuate nel 2013, di rapporti agevolati instaurati prima del 2013;
- in via cautelare deve intendersi anticipata al 31 dicembre 2012 la scadenza dei benefici connessi ai rapporti agevolati, instaurati con lavoratori iscritti nelle liste di mobilità a seguito di licenziamento individuale per giustificato motivo oggettivo.

Rimangono in vigore l'iscrizione nelle liste di mobilità dei lavoratori oggetto di licenziamento collettivo e gli incentivi previsti per la loro assunzione, secondo quanto già illustrato con la Circolare 137/2012.

Si ricorda che è attualmente inibito l'invio di moduli 223, relativi ad assunzioni (a tempo determinato e indeterminato), proroghe e trasformazioni a tempo indeterminato effettuate nel 2013 e riguardanti lavoratori oggetto di licenziamento individuale per giustificato motivo oggettivo.

A decorrere dal periodo di paga gennaio 2013 l'eventuale esposizione dei codici tipo contribuzione relativi alla cosiddetta "piccola mobilità" viene evidenziata negli archivi, al fine di agevolare la successiva gestione della corrispondente contribuzione, dopo che saranno pervenuti i necessari chiarimenti dal Ministero del lavoro.

In considerazione della sospensione degli adempimenti istruttori, alle schede di verifica riguardanti i moduli telematici 223 e rilasciate entro il 31 marzo, sarà associato un tempo soglia che scadrà il 31 maggio 2013, a prescindere dalla data di apertura del corrispondente "ticket"

Si ricorda che si tratta dei lavoratori identificati dai seguenti codici tipo contribuzione:

P5

Lavoratori iscritti in deroga nelle liste di mobilità, ai sensi dell'art. 1, comma 1, Legge n.

52/1998 e successive modificazioni, assunti con contratto a tempo indeterminato per i quali i contributi sono dovuti nella misura prevista per gli apprendisti per 18 mesi (art.25, comma 9, legge 223/1991). (Circ. INPS n. 115/2005). Decorrenza 1/2006.

P6

Lavoratori iscritti in deroga nelle liste di mobilità, ai sensi dell'art. 1, comma 1, Legge n. 52/1998 e successive modificazioni, assunti con contratto a tempo determinato per i quali spetta il versamento della contribuzione come per gli apprendisti per 12 mesi (art. 8, comma 2 della Legge n. 223/1991). (Circ. INPS n. 115/2005). Decorrenza 1/2006.

P7

Lavoratori iscritti in deroga nelle liste di mobilità, ai sensi dell'art. 1, comma 1 della Legge n. 52/1998 e successive modificazioni, assunti con contratto a tempo determinato e trasformato a tempo indeterminato, per i quali spetta il versamento della contribuzione come per gli apprendisti per ulteriori 12 mesi (art. 8, comma 2 della Legge n. 223/1991). (Circ. INPS n. 115/2005). Decorrenza 1/2006.

S1

Soci lavoratori iscritti in deroga nelle liste di mobilità, ai sensi dell'art. 1, comma 1 della Legge n. 52/1998 e successive modificazioni, assunti con contratto a tempo indeterminato per i quali i contributi sono dovuti nella misura prevista per gli apprendisti per 18 mesi (art. 25, comma 9 della Legge n. 223/1991). (Circ. INPS n. 77/2006). Decorrenza 1/2005.

S2

Soci lavoratori iscritti in deroga nelle liste di mobilità, ai sensi dell'art. 1, comma 1 della Legge n. 52/1998 e successive modificazioni, assunti con contratto a tempo determinato per i quali spetta il versamento della contribuzione come per gli apprendisti per 12 mesi (art. 8, comma 2 della Legge n. 223/1991). (Circ. INPS n. 77/2006). Decorrenza 1/2005.

S3

Soci lavoratori iscritti in deroga nelle liste di mobilità, ai sensi dell'art. 1, comma 1 della Legge n. 52/1998 e successive modificazioni, assunti con contratto a tempo determinato e trasformato a tempo indeterminato, per i quali spetta il versamento della contribuzione come per gli apprendisti per ulteriori 12 mesi (art. 8, comma 2 della Legge n. 223/1991). (Circ. INPS n. 77/2006). Decorrenza 1/2005.

Per quanto concerne le agevolazioni fruite a gennaio e febbraio 2013, si ritiene che le stesse, in attesa dei chiarimenti ministeriali, non debbano essere restituite.